

IL CAPO DELLO STATO A TALLIN: "SCHENGEN È L'ESSENZA DELLA NOSTRA EUROPA"

# L'affondo di Mattarella: "Chiudere i confini è irrazionale, non c'è nessuna emergenza"

UGO MAGRI  
INVIATO A TALLIN

Questa corsa a chiudere le frontiere, dal Brennero in su, per il presidente della Repubblica è una totale follia. Agli occhi di Sergio Mattarella non ha alcuna vera giustificazione, è solo figlia di atteggiamenti irragionevoli che rischiano di mandare all'aria quanto di più prezioso ci ha recato l'Europa: la libertà dalle frontiere.

Il Capo dello Stato è talmente ostile al ritorno dei posti di blocco e delle dogane che giudica «poco responsabile» il semplice fatto di parlarne, seb-

bene in Germania prima, quindi in Austria e a ricasco in Italia la polemica abbia coinvolto le massime sfere della politica. Siamo arrivati al punto che Matteo Salvini, replicando agli

attacchi di Vienna, si è dichiarato per niente in apprensione casomai il Brennero venisse chiuso, «anzi a noi converrebbe» visto che gli arrivi di migranti superano le partenze.

## Conquiste irrinunciabili

Non può essere questo il metro di giudizio, alza la voce Mattarella durante la sua visita di Stato in Estonia. Sollecitato da

una domanda, in conferenza stampa con la sua omologa Kersti Kaljulaid, il Presidente segnala come l'ispirazione europea si manifesti in questo momento storico soprattutto attraverso Erasmus e tramite Schengen. È grazie a queste due conquiste che, rammenta il Presidente, «i nostri giovani si sentono ormai europei», liberi di poter viaggiare senza vincoli nell'Unione. Tornare

indietro sarebbe inaccettabile. Dunque pure questa escalation verbale, fatta di demagogie populiste, agli occhi di Mattarella appare «poco responsabile». Parlare di chiusura dei confini è un argomento che sarebbe preferibile evitare.

## Non si scherza col fuoco

Tra l'altro, osserva il Capo dello Stato, non c'è nulla che giustifichi un blocco delle frontiere. «Nell'ultimo anno, da metà del 2017 a metà del 2018, gli arrivi attraverso il Mediterraneo in Italia sono diminuiti dell'85 per cento». In altre parole, «la pressione si è abbassata», non versiamo più nell'emergenza di qualche tempo fa. E ciò, secondo Mattarella, «dovrebbe consentire a tutti i governi di agire con razionalità», vale a dire attra-

verso una gestione comune dei flussi migratori, iniziando dall'Africa.

Questo è possibile, insiste il Presidente, e i risultati dell'ultimo summit Ue non contraddicono la speranza che ci si arrivi; anzi, nonostante le liti, è cresciuta la consapevolezza della reciproca interdipendenza. Insomma, sarebbe il momento di usare il cervello. E invece, purtroppo, si rischia di cedere all'«emotività»: così la definisce Mattarella, senza minimamente chiamare in causa le pulsioni sovraniste che sono all'origine del braccio di ferro sui migranti. «Parlare di confini da chiudere», insiste, «risponde all'emotività subita o suscitata, ma non è razionale». Nel linguaggio di ogni giorno diremmo: una vera assurdità. —

© BY NC ND ALIQUINI DIRITTI RISERVATI

**SERGIO MATTARELLA**  
PRESIDENTE  
DELLA REPUBBLICA



I nostri giovani  
si sentono ormai  
europei, i governi  
dovrebbero agire  
con ragionevolezza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.